

Università di Cagliari
Ordinamento didattico
del Corso di Laurea Magistrale
in SCIENZE PEDAGOGICHE E DEI PROCESSI FORMATIVI

D.M. 22/10/2004, n. 270

Regolamento didattico - anno accademico 2026/2027

ART. 1 Premessa

Denominazione del corso	SCIENZE PEDAGOGICHE E DEI PROCESSI FORMATIVI
Denominazione del corso in inglese	PEDAGOGICAL SCIENCE AND EDUCATIONAL PROCESSES
Classe	LM-85 R Scienze pedagogiche
Facoltà di riferimento	FACOLTA' DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE
Altre Facoltà	
Dipartimento di riferimento	DIPARTIMENTO DI PEDAGOGIA, PSICOLOGIA, FILOSOFIA
Altri Dipartimenti	DIPARTIMENTO DI LETTERE, LINGUE E BENI CULTURALI DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI
Durata normale	2
Crediti	120
Titolo rilasciato	Laurea Magistrale in SCIENZE PEDAGOGICHE E DEI PROCESSI FORMATIVI
Titolo congiunto	No
Atenei convenzionati	
Doppio titolo	

Modalità didattica	Convenzionale
Lingua/e di erogaz. della didattica	ITALIANO
Sede amministrativa	CAGLIARI (CA)
Sedi didattiche	CAGLIARI (CA)
Indirizzo internet	https://www.unica.it/unica/it/crs_30_54.page
Ulteriori informazioni	
Il corso è	Corso di nuova istituzione
Data di attivazione	
Data DM di approvazione	
Data DR di approvazione	
Data di approvazione del consiglio di	14/10/2024
Data di approvazione del senato accademico	27/11/2024
Data parere nucleo	14/01/2010
Data parere Comitato reg. Coordinamento	25/01/2010
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi,	21/12/2009
Massimo numero di crediti riconoscibili	24
Corsi della medesima classe	No

Numero del gruppo di affinità	1
-------------------------------	---

ART. 2 Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Le ragioni dell'istituzione del corso interclasse sono motivate. La denominazione del corso non induce confusione con il nome di altre classi; manca il nome del corso in lingua inglese.

Le conoscenze richieste per l'accesso sono corrette; gli obiettivi specifici del corso andrebbero approfonditi; la descrizione del percorso formativo, le modalità di erogazione della didattica e di verifica delle conoscenze e sono descritte con ampiezza; i risultati di apprendimento attesi sono espressi con chiarezza; le caratteristiche della prova finale dovrebbero essere meglio specificate. Più volte appaiono indicazioni più consone a un Regolamento o già presenti nel dettato legislativo.

Per le Attività formative l'insieme degli ambiti e dei SSD e la distribuzione in essi dei CFU appaiono consoni alle scelte formative indicate. Appaiono invece esigui i CFU minimi previsti per la Prova finale (nel valore minimo), le conoscenze linguistiche e le abilità informatiche, soprattutto perché nell'intervallo di CFU indicato per il corso il valore minimo è pari a quello necessario per il conseguimento del titolo. In alcuni ambiti per l'intervallo di crediti è indicata a livello minimo una cifra in contrasto con le indicazioni della nota ministeriale 160.

Il Nucleo prende atto degli adeguamenti effettuati in conformità alle osservazioni indicate dal CUN, adunanza del 24/02/2010.

ART. 3 Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

Il Corso nasce capitalizzando l'esperienza dei precedenti corsi di laurea magistrale attivati presso l'Ateneo di Cagliari. In particolare, sviluppa l'esperienza del CdLM interclasse LM-50/85 in Scienze pedagogiche e dei servizi educativi (attivo fino al 2020/21) che a sua volta aveva inglobato i due distinti CdLM rispettivamente della classe LM-85 e LM-50 (attivi per un solo anno), i quali a loro volta erano in continuità con il precedente corso di laurea specialistica 56/S in Programmazione e gestione dei servizi educativi (D.M. 509/99). Sia in fase di istituzione, sia per ogni successiva modifica, ancor quando dettate da innovazioni normative (legge 270/2004 per il passaggio dalla Specialistica alla Magistrale e la nota ministeriale 4-9-2009 n. 160 per il passaggio all'interclasse), si sono svolte importanti consultazioni con i delegati locali delle organizzazioni nazionali delle professioni pedagogiche ed educative (ANPE, ANEP, UNIPED, APEI, APP, CoNPed) e momenti di confronto con i presidenti e i coordinatori degli altri corsi di studio italiani nell'ambito della CONCLEP (Coordinamento Presidenti dei Corsi di Laurea per Educatore Socio-pedagogico e Pedagogista).

In occasione della proposta di modifica ordinamentale nella riunione del 26/7/2021 le Parti Interessate da consultare sono state così individuate, in riferimento al Regolamento di Ateneo:

- il Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica e Ministero della Pubblica Istruzione;
- l'Università degli Studi di Cagliari e la Facoltà di Studi Umanistici;
- il Piano Unitario Locale dei Servizi di Cagliari;
- le cooperative del Terzo Settore;
- le associazioni dei professionisti;
- i rappresentanti degli studenti;
- il corpo docente dell'Ateneo;
- il personale tecnico-amministrativo della Facoltà di Studi Umanistici.

L'organo del CLM che ha effettuato la consultazione è il Comitato d'indirizzo, istituito nel 2007 e composto, al momento dell'istituzione del CLM, da: il Coordinatore di CdS; una rappresentanza dei docenti del CdS; il manager della didattica; i rappresentanti studenti nel CdS; un rappresentante della Direzione Generale dei Servizi Pubblici Istruzione della Regione Sardegna; un docente dei CdS dell'area pedagogica dell'Università di Sassari; un rappresentante del PLUS Cagliari e del PLUS 21; un rappresentante della Commissione Pari Opportunità del Comune di Cagliari; una rappresentanza delle associazioni: ANPE, ANEP, UNIPED, APEI, APP, CoNPED; i rappresentanti delle realtà del privato sociale: Comunità "La Collina", Cooperativa Passaparola, Cooperativa sociale CTR, Cooperativa Noa.

Le consultazioni (25/2/2020; 16/11/2020; 26/7/2021; 4/11/2021) hanno permesso di mettere a punto l'esigenza di superare l'interclasse LM-50/85 e convergere, specializzandola, sulla classe LM-85 ritenuta di ordine più generale e capace di rispondere pienamente alle caratteristiche della figura professionale così come delineabile dalle esigenze espresse dal territorio. Le parti convocate hanno contribuito a definire le esigenze formative del profilo professionale del pedagogo, approvato il piano formativo complessivo e la scelta dei settori disciplinari espressi e condiviso la decisione di individuare, ancorché all'interno di un profilo professionale unitario (il pedagogo), due curricula capaci di esprimere specializzazioni distinte, quella del consulente pedagogico (capace di presidiare con maggiore perizia i temi della riflessione, della ricerca e della relazione educativa) e quella del progettista dei processi educativi (in grado di dare risposte più articolate alle esigenze della progettazione e del coordinamento degli interventi educativi e formativi).

La valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali delineati a seguito del confronto e del dialogo attivato con i soggetti istituzionali operanti sul territorio locale, regionale e nazionale ha rappresentato il punto di partenza per la messa a punto della proposta che, per altro, assume e risponde alle istanze emergenti dalle nuove dinamiche di sviluppo e trasformazione della società contemporanea complessa, globalizzata, multietnica, multiculturale. Il vorticoso avvicinarsi di nuovi modelli organizzativi nell'economia, nei servizi, nelle dinamiche

comunicative e sociali, nei legami di convivenza nei territori sottopone le persone a nuove incertezze e fragilità. In tale scenario, il corso intende dare risposta alle richieste sui diversi piani del supporto e dell'intervento pedagogico ed educativo con la formazione di figure professionali preparate ad operare in maniera critica e riflessiva anche nelle situazioni di imprevedibilità determinate dalle crisi e dai cambiamenti. La documentazione degli incontri è disponibile nell'area riservata del sito del Corso di studi.

Data del 21/12/2009

ART. 4 Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale di Coordinamento per la Regione Sardegna, esaminata la documentazione prodotta, relativa al corso di studio presentato, inclusa la scheda RAD, delibera di approvarne l'istituzione.

ART. 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso, coerentemente con gli obiettivi qualificanti della classe LM-85, si propone di preparare una figura professionale poliedrica in grado di svolgere attività di analisi, ricerca, progettazione, gestione, valutazione e coordinamento nei settori dell'educazione, della formazione e della riflessione pedagogica. Il corso fornisce pertanto conoscenze e competenze teoriche, metodologiche e tecnico-pratiche di carattere pedagogico-didattico, psicologico, socio-antropologico, storico ed etico-filosofico, giuridico, informatico e artistico-letterario necessarie a svolgere la professione sia all'interno delle istituzioni pubbliche sia private, nei contesti educativi, formativi, assistenziali e di intervento sociale.

A questo fine, i laureati del corso di studio arriveranno a possedere:

- conoscenze teoriche approfondite nell'ambito pedagogico ed educativo, arricchite anche dai contributi interdisciplinari di ambito psicologico, socio-antropologico, storico ed etico-filosofiche, giuridiche, informatiche e artistico-letterarie, che contribuiscono a definirne il quadro di riferimento e ne favoriscono l'implementazione pratica.
- un'adeguata padronanza delle metodologie di ricerca educativa, sia teorica che sperimentale, necessarie a interpretare le dinamiche relazionali presenti nei contesti educativi come pure a definire e selezionare i criteri e le strategie di intervento negli ambiti educativi e formativi formali, non formali e informali;
- conoscenze appropriate dei diversi aspetti della progettazione pedagogica a partire dalla capacità di leggere e analizzare i bisogni dei soggetti e dei contesti sociali e territoriali al fine di stilare, attivare, governare, monitorare, valutare e rendicontare gli esiti e l'impatto sociale di progetti e programmi di intervento;
- una approfondita conoscenza critica delle dinamiche sociali, delle teorie e dei modelli interpretativi del fenomeno della differenza, della multiculturalità, del bisogno educativo speciale, del ruolo delle reti, dei social media e delle tecnologie digitali nelle relazioni interpersonali e nella didattica;
- la capacità di sviluppare capacità riflessive di tipo epistemologico declinabili nell'ambito dell'indagine scientifica, in quella della comunicazione, in quella della gestione delle relazioni e del lavoro d'équipe, in quella della supervisione dei e nei servizi come pure nell'organizzazione e nel coordinamento dell'intervento sul campo;
- la capacità di utilizzare strumenti informatici specifici per la ricerca educativa e il lavoro in ambito pedagogico e il possesso a livello B2 del lessico disciplinare della lingua inglese.

Il Corso si articola su due curricula. In ciascun percorso le differenti aree disciplinari forniscono, oltre a conoscenze e abilità comuni, la possibilità di orientare e declinare la riflessione su aspetti specifici richiesti dai diversi ambiti di impegno della figura professionale.

In ogni curriculum il percorso si articola in due anni accademici e prevede

attività formative di ambito storico-pedagogico, metodologico-didattico e della ricerca educativa, psicologico, socio-antropologico, storico ed etico-filosofiche, giuridiche e artistico-letterarie. Tutte le attività formative, comprese quelle relative alla lingua inglese e alle competenze informatiche, sono orientate allo sviluppo professionale in ambito educativo e tese ad integrare teoria e pratica. Una particolare attenzione è data ai momenti di riflessività che aumentano al secondo anno e si concretizzano in laboratori didattici, in attività di project work e in un tirocinio formativo da svolgersi presso enti pubblici o privati. Al termine del percorso le attività a scelta dello studente, assieme a seminari di approfondimento in aula e/o online, consentiranno di perfezionare le competenze professionali e permettere la preparazione della prova finale che consiste nella discussione di una tesi di laurea originale che dovrà dar prova delle conoscenze e competenze maturate.

ART. 6 Risultati di apprendimento attesi

6.1 Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il Corso si caratterizza per la capacità di sostenere lo sviluppo di conoscenze e capacità di comprensione in termini di:

- definizione, rappresentazione e interpretazione del quadro epistemico, concettuale e culturale relativo alla natura e all'espressione del bisogno educativo nell'esperienza umana;
- definizione e interpretazione degli elementi metodologici della progettazione educativa, riferita ai modelli progettuali e dell'interazione educativo-formativa e delle specifiche problematiche educative e socio-assistenziali che caratterizzano la progettazione, gestione e valutazione di interventi educativi;
- conoscenza e capacità interpretative inerenti alle dinamiche relazionali e situazionali interne ai processi ed ai meccanismi

ART. 6 Risultati di apprendimento attesi

delle interazioni educative e formative, con riferimento alle strutture ed alle dimensioni sollecitate, da una parte, e agli assetti strategico-metodologici più efficaci, dall'altra;

- conoscenze in campo organizzativo, gestionale e del coordinamento, con riferimento agli aspetti giuridici e normativi a livello europeo, nazionale e regionale della definizione e progettazione dei servizi e degli interventi, nonché degli strumenti informatici e telematici, dei metodi e delle tecniche per il monitoraggio e la valutazione degli stessi.

Le modalità più adatte alla verifica delle conoscenze e delle capacità di comprensione rimandano a strumenti di rilevazione strutturata, attraverso l'uso di prove oggettive e produzioni a carattere restitutivo, somministrate e gestite in forma scritta, orale o in entrambe le modalità forme.

6.2 Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il Corso si caratterizza per la capacità di sostenere la maturazione di competenze nell'applicazione delle conoscenze e la comprensione con riferimento:

- all'interpretazione dei modelli educativi e formativi nei loro contesti e delle relative problematiche legate all'orientamento, alla gestione e allo sviluppo delle risorse umane;
- all'analisi della realtà esistenziale, socio-relazionale, culturale e territoriale nella rilevazione della domanda educativa e nella definizione dell'offerta formativa integrata;
- all'analisi, comprensione, gestione e tutela degli aspetti esistenziali, educativi e apprenditivi che caratterizzano la relazione educativa, anche nelle esperienze di disagio, marginalità e bisogno educativo speciale;
- all'applicazione di conoscenze giuridiche e normative relative agli interventi ed ai servizi socio-assistenziali e l'utilizzo di strumenti e metodi per il monitoraggio, la valutazione e la diffusione dei dati.

ART. 6 Risultati di apprendimento attesi

Con riferimento alla dimensione del saper fare, la verifica dei risultati attesi è maggiormente orientata all'utilizzo di prove in itinere, focalizzate sull'ideazione, costruzione e discussione di attività progettuali, così come l'implementazione di pratiche basate su discussione di caso e compiti autentici.

ART. 7 Conoscenze richieste per l'accesso

Titolo necessario per l'immatricolazione al Corso di laurea Magistrale in Scienze pedagogiche e dei processi formativi è il possesso del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo. È inoltre necessario avere conseguito un numero congruo di crediti nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari pedagogici, psicologici, socio-antropologici e filosofici così come definito nel regolamento didattico e riportato nel quadro A3.b. È inoltre richiesta la conoscenza della lingua inglese a livello B2. I laureati nella classe 18 (Scienze dell'educazione e della formazione - ord. 509) e L-19 (Scienze dell'educazione e della formazione - ord. 270) sono ammessi alla prova di selezione senza verifica dei requisiti curriculari che si intendono rispettati.

Le eventuali integrazioni curriculari necessarie all'accesso devono essere attuate con l'acquisizione di eventuali crediti formativi universitari mancanti prima della verifica dell'adeguatezza della preparazione personale.

La preparazione personale verrà sempre verificata sulla base delle modalità precisate nel Regolamento didattico del corso di studio.

ART. 8 Caratteristiche della prova finale

La prova finale consiste nella redazione e discussione orale di una tesi scritta, a carattere teorico o applicativo, eventualmente anche collegata a un progetto o a un'attività di tirocinio, in una delle discipline previste nel piano di studi e incentrata su uno o più obiettivi formativi del corso di laurea. La tesi viene elaborata sotto la supervisione di un docente nella funzione di relatore e di un secondo docente nel ruolo di correlatore sulla base di quanto definito nel regolamento didattico del corso di studi. Nell'elaborato e nella discussione orale il candidato è chiamato a dimostrare la padronanza degli argomenti, una buona capacità critica, metodologica e operativa, l'attitudine a operare in modo autonomo oltre a competenze comunicative ed espositive di buon livello.

ART. 9 Sbocchi Professionali

Laureato magistrale in Scienze pedagogiche e dei processi formativi

9.1 Funzioni

- analizzare i bisogni generali e specifici di educazione e formazione presenti nei contesti territoriali, sociali e organizzativi in cui è chiamato ad operare;
- progettare, gestire e valutare interventi educativi, formativi e di orientamento nonché di iniziative culturali e sociali tese all'espansione delle potenzialità delle persone, dei gruppi e delle comunità;
- svolgere attività di consulenza pedagogica verso singoli, famiglie, gruppi o nell'ambito di équipe educative, enti, aziende e organizzazioni;
- comprendere e strutturare ricerche educative, dimostrando di saper cogliere, valutare e utilizzare gli esiti di studi empirici al fine di costruire conoscenze e migliorare gli interventi;
- insegnare e svolgere attività di formazione nei contesti

ART. 9 Sbocchi Professionali

extrascolastici, della formazione professionale e continua, dell'educazione degli adulti e in quello scolastico e universitario compatibilmente con il possesso dei requisiti ministeriali e quelli previsti dai bandi di concorso;

- coordinare servizi educativi e di gruppi operativi che gestiscono e operano negli ambiti di intervento educativo, sociale, assistenziale, sociosanitario, scolastico, formativo, ambientale e culturale, giuridico (minorile e adulto), servizi per l'impiego, risorse umane.

9.2 Competenze

- essere in grado di svolgere attività di analisi critica e complessa dei bisogni individuali, familiari, lavorative, di gruppi e di comunità considerando le specificità dei contesti;
- essere in grado di progettare, realizzare e valutare percorsi e protocolli educativi, formativi, di evoluzione personale e di recupero del disagio, della devianza, delle disabilità e della marginalità attraverso l'uso di metodologie e tecnologie appropriate;
- possedere capacità relazionali, gestionali e comunicative necessarie a facilitare l'intervento pedagogico ed educativo nelle diverse situazioni;
- essere in grado di svolgere ricerche educative su base documentaria ed empirica;
- essere in grado di gestire e coordinare equipe educative; progetti e iniziative rivolte a singoli, gruppi, organizzazioni e a reti inter-istituzionali;
- essere in grado di svolgere attività di orientamento, formazione e insegnamento negli ambiti scolastici, della formazione professionale e continua, nei contesti extrascolastici e della promozione culturale.

ART. 9 Sbocchi Professionali

9.3 Sbocco

i laureati magistrali in Scienze pedagogiche e dei processi formativi potranno:

- a) esercitare attività di ricerca e consulenza pedagogica come libero professionista o in strutture pubbliche e private relativamente alle diverse esigenze in campo educativo e formativo riguardanti la persona, la coppia, la famiglia, il gruppo e le comunità in particolare nelle situazioni problematiche (disagio giovanile, emarginazione sociale, dispersione scolastica, migranti, disabilità, adozioni, affidi, tossicodipendenze, violenza sui minori ecc.)
 - b) lavorare alla progettazione, al coordinamento, alla direzione di progetti e programmi culturali e formativi destinati ad aiutare persone di ogni età sui temi dell'apprendimento, dell'educazione, dell'inclusione e della formazione compresi quelli dell'orientamento e della riqualificazione professionale;
 - c) svolgere attività di supervisione, valutazione e monitoraggio di interventi a valenza educativa, riabilitativa, formativa e pedagogica di vario livello e in ambiti diversi, fino ad arrivare a svolgere il ruolo di responsabile/dirigente di organizzazioni, enti e istituzioni socioeducative pubbliche e private;
 - e) accedere all'insegnamento nella scuola secondaria per le classi di concorso previste dalla normativa vigente (previa acquisizione dei crediti previsti dalle tabelle ministeriali).
- La laurea magistrale potrà costituire infine un valido presupposto culturale e metodologico per l'approfondimento degli studi attraverso dottorati di ricerca e borse di studio, mirate alla formazione di ricercatori e professionalità di profilo universitario.

ART. 9 Sbocchi Professionali**Il corso prepara alle**

Classe		Categoria		Unità Professionale	
2.5.1	Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	2.5.1.3	Specialisti di gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione e del lavoro	2.5.1.3.1	Specialisti in risorse umane
2.6.2	Ricercatori e tecnici laureati nell'università	2.6.2.5	Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	2.6.2.5.2	Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze pedagogiche e psicologiche
2.6.5	Altri specialisti dell'educazione e della formazione	2.6.5.1	Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili	2.6.5.1.0	Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili
2.6.5	Altri specialisti dell'educazione e della formazione	2.6.5.3	Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	2.6.5.3.1	Docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale
2.6.5	Altri specialisti dell'educazione e della formazione	2.6.5.3	Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	2.6.5.3.2	Esperti della progettazione formativa e curricolare

ART. 9 Sbocchi Professionali

Classe		Categoria		Unità Professionale	
2.6.5	Altri specialisti dell'educazione e della formazione	2.6.5.4	Consiglieri dell'orientamento	2.6.5.4.0	Consiglieri dell'orientamento

ART. 10 Motivazioni dell'istituzione del corso interclasse

L'istituzione di un Corso di Laurea interclasse è finalizzata a capitalizzare e a dare continuità al già ampiamente sperimentato Corso di Laurea in Programmazione e gestione dei servizi educativi, attivato, in base al DM 509/1999, come Corso di Laurea specialistico 56/S e poi trasformato, in base al DM 270/2004, nel Corso di Laurea magistrale LM-50, e al Corso di Laurea magistrale in Pedagogia LM-85 di più recente istituzione, attivato in base al DM 270/2004, a completamento e perfezionamento della formazione acquisita nei corsi di laurea triennale della classe 18 e L-19, al fine di soddisfare le richieste, provenienti dal territorio, di un percorso di studi magistrali funzionale alla formazione della figura del pedagogo, nonché all'accesso all'insegnamento nella scuola, una volta che sia completato il processo di abilitazione all'insegnamento e siano superati i concorsi previsti dalla normativa vigente.

Pertanto, la evidente affinità, in termini di settori scientifico/disciplinari caratterizzanti le due classi di laurea e specificamente il corso di laurea interclasse che qui si propone, nel confermare e ribadire la presenza di conoscenze e competenze comuni alle figure professionali in uscita, consente appunto di mantenere una stretta e reciproca corrispondenza tra i due percorsi formativi, evidente nella costruzione di un percorso comune, sia nella organizzazione delle attività curriculari che delle attività integrative e dei servizi alla didattica.

ART. 11 Quadro delle attività formative**LM-85 R - Scienze pedagogiche**

Tipo Attività Formativa: Caratterizzante	CFU		GRUPPI	SSD	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	48	72		PAED-01/A	Pedagogia generale e sociale
				PAED-01/B	Storia della pedagogia e dell'educazione
				PAED-02/A	Didattica e pedagogia speciale
				PAED-02/B	Pedagogia sperimentale
Discipline filosofiche e storiche	6	18		PHIL-01/A	Filosofia teoretica
				PHIL-02/A	Logica e filosofia della scienza
				PHIL-03/A	Filosofia morale
Discipline psicologiche, sociologiche, antropologiche, motorie e sportive	12	24		GSPS-05/A	Sociologia generale
				GSPS-06/A	Sociologia dei processi culturali e comunicativi
				PSIC-02/A	Psicologia dello sviluppo e dell'educazione
				PSIC-03/A	Psicologia sociale

SCIENZE PEDAGOGICHE E DEI PROCESSI FORMATIVI

				SDEA-01/A	Discipline demoetnoantropologiche
Totale Caratterizzante	66	114			

Tipo Attività Formativa: Affine/Integrativa	CFU		GRUPPI	SSD	
Attività formative affini o integrative	12	24			
Totale Affine/Integrativa	12	24			

Tipo Attività Formativa: A scelta dello studente	CFU		GRUPPI	SSD	
A scelta dello studente	8	12			
Totale A scelta dello studente	8	12			

Tipo Attività Formativa: Lingua/Prova Finale	CFU		GRUPPI	SSD	
Per la prova finale	4	12			
Totale Lingua/Prova Finale	4	12			

Tipo Attività Formativa: Altro	CFU		GRUPPI	SSD	
Ulteriori conoscenze linguistiche	2	6			
Abilità informatiche e telematiche	2	6			
Tirocini formativi e di orientamento	2	8			
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	6			
Totale Altro	6	26			

Tipo Attività Formativa: Per stages e tirocini	CFU		GRUPPI	SSD	
---	-----	--	--------	-----	--

Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0				
Totale Per stages e tirocini	0	0				

Totale generale crediti	96	188
--------------------------------	-----------	------------

ART. 12 Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Il piano di studio del corso potrà prevedere l'inserimento di attività didattiche individuate fra settori disciplinari psicologici, socio-antropologici, giuridici, storici e artistico-letterari, al fine di rispondere all'esigenza di una migliore definizione del quadro epistemico, concettuale, culturale, metodologico ed organizzativo entro il quale si realizza e si declina il fenomeno del bisogno educativo nell'esperienza umana, anche attraverso le specificità che caratterizzano le differenti sfere della vita sociale. Il pedagogo è infatti chiamato a leggere e valutare le urgenze, le contraddizioni e le dinamiche sistemiche emergenti nella realtà contemporanea complessa, globalizzata e multietnica avvalendosi di strumenti interpretativi ampi e flessibili.